

IL CASO LA PROCURA DI BRESCIA INDAGA SULLA CUSTODIA DI 100 MILIONI DI EURO AFFIDATA A UNA BANCA

Robledo e l'inchiesta su quei soldi sequestrati

EMILIO RANDACIO

MILANO. La partita disciplinare sembra ufficialmente finita. Con Alfredo Robledo trasferito a Torino, ed Edmondo Bruti Liberati per ancora due mesi ancora al suo posto di procuratore capo di Milano (a novembre andrà in pensione anticipata). Ma gli strascichi del braccio di ferro tra i due magistrati, sembrano solo parzialmente conclusi.

Tra le presunte irregolarità che i due si sono rinfacciati in una guerra a colpi di esposti, anche la gestione dei quasi 100 milioni di euro che, nel 2009, Robledo fece sequestrare a un gruppo di banche per un contratto di derivati

con il Comune di Milano. Truffa l'accusa, in un processo che si è concluso in appello con l'assoluzione degli imputati, ma con un risarcimento record al Comune da 300 milioni di euro.

Agli atti processuali del Csm, è finita una lettera di Equitalia, del luglio 2012, in cui si contestava a Robledo di avere fatto custodire quel denaro a una banca brianzola e non al Fondo unico di giustizia (Fug), come invece si fa nella quasi totalità dei casi. Un'operazione sempre difesa con documenti alla mano dall'ex procuratore aggiunto, ma che oggi è finita al centro di un'inchiesta della procura di Brescia — competen-

Secondo Equitalia, circa 12 milioni persi con il mancato affidamento al Fondo unico di giustizia



Alfredo Robledo

te per i reati che coinvolgono i magistrati milanesi.

A giugno, su ordine diretto del procuratore Tommaso Bonanno, sono state chieste a Milano le carte che hanno accompagnato la gestione di quel fiume di denaro. E non solo. In piena estate, la Guardia di finanza ha ascoltato a verbale alcuni funzionari di Equitalia per chiedere se la procedura seguita da Robledo avesse rispettato il codice e con quali risultati. E qui, sarebbero arrivate le prime discrepanze. L'affidamento per quattro anni di quei quasi 100 milioni di euro all'istituto di credito in provincia di Monza, avrebbe garantito un tasso d'interesse intorno al

2,5%. Secondo i calcoli di Equitalia, una cifra decisamente inferiore rispetto a quanto previsto dallo spread dell'epoca, e sfavorevole per le casse dello Stato. Una differenza per tutto l'arco di tempo del deposito, "di una dozzina di milioni di euro", sarebbe stato messo a verbale nei primi giorni di agosto.

Un elemento su cui, ora, il procuratore bresciano Bonanno, ha chiesto verifiche per accertare se corrisponda alla reale perdita per le casse dello Stato. Se questa tesi venisse confermata, oltre ai guai disciplinari, per Robledo potrebbero iniziare anche quelli giudiziari.